



Quadro giuridico relativo alla libertà religiosa ed effettiva applicazione

La Repubblica Democratica Popolare del Laos è uno Stato comunista monopartitico. La libertà religiosa e la libertà di credo sono sancite dalla Costituzione¹ e dalle leggi del Paese.

La Costituzione del 1991, rivista nel 2015, descrive i diritti di cui godono i singoli individui in modo piuttosto dettagliato, includendo la libertà religiosa (articolo 9)². Nella pratica, tuttavia, lo status della libertà religiosa in Laos è simile a quello del suo vicino orientale, il Vietnam, senza dubbio a causa della vicinanza ideologica dei due regimi comunisti.

Il quadro giuridico può essere descritto come basato su un sistema di richieste e concessioni, in cui le organizzazioni religiose chiedono alle autorità statali il permesso di svolgere le proprie attività e le autorità, a loro volta, concedono o negano il proprio assenso. Ad esempio, l'articolo 43 della Costituzione garantisce il «diritto e la libertà di credere o non credere nelle religioni che non siano in contrasto con le leggi»³. Al tempo stesso, gli articoli 8 e 9 contengono vaghe limitazioni a questo diritto, come il divieto di «tutti gli atti che creano divisione e discriminazione tra i gruppi etnici» e tra «le religioni e le diverse classi di persone»⁴. Tali disposizioni «vengono usate per giustificare l'interferenza dello Stato nelle attività dei gruppi religiosi»⁵. Al centro del quadro giuridico laotiano che regola la religione vi è quello che potrebbe essere definito un «eccesso di potere governativo», che conferisce ai funzionari pubblici un'autorità virtualmente illimitata nel regolare le questioni religiose⁶. Al tempo stesso, però, durante il periodo in esame, sembrano esservi stati alcuni miglioramenti tangibili, che mostrano come la libertà religiosa sia oggi maggiormente rispettata sia in punto di diritto che nell'esperienza pratica.

Accanto alla Costituzione, vi sono altre leggi che regolano la religione in Laos. Nel 2002 è stato adottato il "Decreto n. 92" relativo alla gestione e alla protezione delle attività religiose. Questo provvedimento è stato sostituito il 16 agosto 2016 dal "Decreto n. 315"⁷. Firmato dal primo ministro Thongloun Sisoulith, questo decreto rappresenta un miglioramento rispetto al Decreto 92, in quanto conferisce a tutte le religioni uno status uguale per legge, rendendo così le norme

¹ Constituteproject, *Costituzione della Repubblica Democratica Popolare del Laos del 1991 con emendamenti fino al 2015*, https://www.constituteproject.org/constitution/Laos_2015?lang=en (consultato il 15 giugno 2022).

² *Ibid.*

³ *Ibid.*

⁴ *Ibid.*

⁵ Patrick Greenwalt, *Aggiornamento sul Paese: Laos*, "Commissione degli Stati Uniti per la libertà religiosa internazionale (USCIRF)", maggio 2020, p. 2, https://www.uscirf.gov/sites/default/files/2020%20Laos%20Country%20Update_May_0_0.pdf (consultato il 15 giugno 2022).

⁶ *Ivi*, p. 1.

⁷ Christian Solidarity Worldwide, *General Briefing: Laos*, 22 marzo 2022, <https://www.csw.org.uk/2022/03/22/report/5619/article.htm> (consultato il 15 giugno 2022).

governative più coerenti e trasparenti, e definendo più chiaramente le procedure attraverso le quali i gruppi religiosi possono ottenere il riconoscimento ufficiale⁸.

Tuttavia, entrambi i decreti presuppongono che lo Stato continui – e debba continuare – a controllare gli affari religiosi in tutto il Paese. Ad esempio, il “Decreto n. 315” assegna ampi poteri al Ministero dell’Interno (MOHA) nella regolamentazione di tutti gli aspetti riguardanti la vita religiosa. Ufficialmente, il provvedimento impone ai gruppi religiosi di chiedere l’approvazione preventiva del suddetto ministero per qualsivoglia iniziativa, come ad esempio istituire congregazioni in nuovi distretti, modificare le strutture esistenti, costruire nuovi luoghi di culto e organizzare incontri religiosi. Ancora più vessatorio è il requisito che impone ai gruppi religiosi di presentare al Ministero dell’Interno, almeno una volta all’anno, i propri piani per tutte le attività in programma. Inoltre, le comunità devono notificare i nomi dei propri leader agli uffici centrali e locali del ministero affinché vengano «esaminati, considerati e approvati», e devono ottenere l’approvazione del ministero per poter operare in più province. Inoltre, l’articolo 5 (paragrafo 2) del decreto conferisce al governo ampi poteri di supervisione della governance interna e della dottrina delle organizzazioni religiose, poiché spetta ai funzionari del Ministero dell’Interno determinare se i gruppi religiosi siano «coerenti con il cuore della religione, i suoi precetti religiosi e i suoi insegnamenti religiosi»⁹.

In generale, il “Decreto n. 315” autorizza il Ministero dell’Interno «a limitare le attività religiose che si ritiene siano in contrasto con i costumi locali e le politiche nazionali, la stabilità nazionale, l’ambiente o l’unità tra gruppi religiosi ed etnici»¹⁰.

Lo Stato riconosce quattro comunità religiose: buddisti, cristiani, musulmani e baha’i¹¹. I gruppi cristiani a cui le autorità hanno concesso il riconoscimento giuridico sono soltanto la Chiesa cattolica, la Chiesa evangelica del Laos e la Chiesa avventista del Settimo Giorno¹².

L’affiliazione religiosa in Laos tende a seguire le divisioni etniche. Quasi il 55 per cento della popolazione appartiene all’etnia Lao, la maggior parte della quale professa la fede buddista theravada¹³. L’influenza culturale del Buddismo è tale che, nella pratica, i monaci buddisti e le pagode non sono soggetti alle stesse restrizioni imposte ai membri e ai luoghi di culto delle altre religioni. A livello nazionale, il Sangharaja, il patriarca supremo del Buddismo in Laos, mantiene stretti legami con i leader politici del Paese.

Il gruppo che affronta i maggiori problemi in termini di libertà religiosa sembra essere quello dei cristiani. I protestanti sono particolarmente perseguitati, specie nei villaggi remoti. Le conversioni al Cristianesimo possono provocare reazioni ostili da parte degli altri laotiani, che con-

⁸ Patrick Greenwalt, *Factsheet: Laos’ Decree 315*, “Commissione degli Stati Uniti per la libertà religiosa internazionale (USCIRF)”, settembre 2021, p. 2, <https://www.uscirt.gov/sites/default/files/2021-09/2021%20Laos%20Factsheet.pdf> (consultato il 15 giugno 2022).

⁹ *Ivi*, p. 3.

¹⁰ *Ibid.*

¹¹ Dipartimento di Stato degli Stati Uniti, Ufficio per la libertà religiosa internazionale, *Rapporto 2021 sulla libertà religiosa internazionale: Laos*, <https://www.state.gov/reports/2021-report-on-international-religious-freedom/laos/> (consultato il 15 giugno 2022).

¹² Patrick Greenwalt, *Factsheet: Laos’ Decree 315*, p. 3.

¹³ Dipartimento di Stato degli Stati Uniti, Ufficio per la libertà religiosa internazionale, *Rapporto 2021 sulla libertà religiosa internazionale: Laos*, *op. cit.*

siderano i cristiani «colpevoli di tradire le tradizioni buddiste-animiste della loro comunità»¹⁴. La World Watch List di “Porte Aperte” del 2022 ha rilevato che la situazione non è cambiata molto per i cristiani, nonostante il minor numero di arresti. Il rapporto rileva che un numero crescente di convertiti è costretto a lasciare le proprie case¹⁵. Molti cristiani appartengono alla minoranza etnica degli hmong, «che hanno combattuto le forze comuniste sotto la direzione del governo degli Stati Uniti durante la guerra del Vietnam»¹⁶.

In considerazione della costante vulnerabilità dei protestanti alla persecuzione, un incoraggiante contributo recente al quadro giuridico del Paese è rappresentato dalla promulgazione della “Legge sulla Chiesa evangelica”, approvata dal governo centrale ed entrata in vigore il 19 dicembre 2019. La norma concede formalmente ai cristiani il diritto di celebrare funzioni religiose, di predicare in tutto il Paese e di mantenere relazioni e comunicazioni con altri cristiani al di fuori del Laos¹⁷. Nonostante questo, un cristiano locale ha commentato che «la polizia si schiera sempre con le autorità e con gli altri abitanti dei villaggi, quindi non abbiamo nessun altro a cui rivolgerci per chiedere aiuto»¹⁸.

Episodi rilevanti e sviluppi

Durante il periodo in esame si sono verificati numerosi attacchi a livello locale contro le minoranze religiose, in particolare ai danni dei cristiani. Dopo aver scontato un anno di carcere, il pastore Sithon Thippavong, della provincia di Savannakhet nel Laos centro-meridionale, è stato rilasciato nell’aprile 2021 dopo aver accettato di astenersi dal predicare. Inizialmente l’uomo era stato arrestato per violazione del Decreto 315 e per i suoi cosiddetti «legami con potenze straniere», un’accusa basata prevalentemente sui viaggi che il pastore aveva compiuto all’estero¹⁹.

Un secondo incidente si è verificato nella stessa provincia, nel dicembre 2021. Gli abitanti del luogo hanno bloccato e attaccato il corteo funebre di una famiglia cristiana, irritati dal fatto che i parenti del defunto praticassero una «religione straniera»²⁰. La casa della famiglia è stata poi incendiata il 9 febbraio 2022 dagli abitanti del villaggio. Nonostante le pressioni da parte delle autorità, la famiglia si è rifiutata di rimuovere i post sui social media che denunciavano quanto accaduto²¹.

Le autorità locali del Laos meridionale, che comprende la provincia di Savannakhet, chiedono spesso ai cristiani di rinunciare alla loro fede minacciandoli di imporre loro molteplici sanzioni.

¹⁴ Open Doors, *World Watch List 2022: Laos*, <https://www.opendoorsusa.org/christian-persecution/world-watch-list/laos/> (consultato il 15 giugno 2022).

¹⁵ *Ibid.*

¹⁶ Watch Wisconsin, *A struggle to be seen: Why Wisconsin's Hmong American community continues to face discrimination*, “Milwaukee Independent”, 19 maggio 2022, <https://www.milwaukeeindependent.com/syndicated/struggle-seen-wisconsins-hmong-american-community-continues-face-discrimination/> (consultato il 15 giugno 2022).

¹⁷ Barnabas Aid, *Christians driven from their home in Laos*, 25 febbraio 2022, <https://www.barnabasfund.org/us/news/christians-driven-from-their-home-in-laos/> (consultato il 15 giugno 2022).

¹⁸ *Ibid.*

¹⁹ UCA News, *Laotian pastor forced to promise he will not resume preaching*, 19 maggio 2021, <https://www.ucanews.com/news/laotian-pastor-forced-to-promise-he-will-not-resume-preaching/92515> (consultato il 15 giugno 2022).

²⁰ UCA News, *Persecuted Christian family face renewed pressure in Laos*, 28 marzo 2022, <https://www.ucanews.com/news/persecuted-christian-family-face-renewed-pressure-in-laos/96673> (consultato il 15 giugno 2022).

²¹ *Ibid.*

All'inizio del 2021, cinque famiglie cristiane che si erano rifiutate di rinunciare alla loro fede sono state sfrattate dalle proprie case e nel settembre 2021 erano ancora in attesa di essere reinsediate. Questo nonostante la promessa da parte del governo di nuove abitazioni. Un cristiano locale ha dichiarato che «coloro che rinunciano alla loro fede saranno lasciati in pace, ma coloro che si rifiutano dovranno abbandonare i propri villaggi e le loro case saranno distrutte»²².

Il progetto di costruzione di una statua di Buddha alta 100 metri in stile Mahayana ha incontrato l'opposizione di monaci e cittadini, i quali ritengono che la scultura non rispetti il patrimonio e l'identità laotiana. Sebbene la statua dovesse essere eretta nella Zona Economica Speciale (ZES) della capitale Vientiane, e quindi fosse stata progettata per aiutare ad attrarre investimenti stranieri, i residenti sono fortemente convinti che «l'identità laotiana avrebbe dovuto essere preservata». Un residente ha espresso il proprio dissenso con le seguenti parole: «Non è appropriato costruire un Buddha in stile cinese. Non capisco perché vogliono costruire un Buddha cinese»²³.

Il 21 gennaio 2022, a Ban Nam Gnam, un villaggio del distretto di Thulakhom (provincia di Vientiane), una nuova chiesa cattolica è stata dedicata al Beato Paolo Thoj Xyooj, il primo martire della comunità etnica hmong. Ucciso nel 1960 da guerriglieri comunisti, il Beato è stato proclamato martire da Papa Francesco nel 2015²⁴.

Durante il periodo di riferimento, diverse comunità religiose minoritarie non hanno potuto registrarsi presso il governo. Non risulta che siano stati registrati nuovi gruppi religiosi²⁵.

Prospettive per la libertà religiosa

Il "Decreto 315", la Legge sulla Chiesa Evangelica e l'apparente intenzione del governo di stabilizzare e regolarizzare il trattamento delle minoranze religiose suggeriscono che la libertà religiosa in Laos stia percorrendo una strada in qualche modo positiva. Tuttavia, convincere i funzionari nei villaggi a uniformarsi alle nuove misure risulta piuttosto complicato e ciò significa che nelle aree remote le minoranze etniche e religiose rischiano di continuare a subire, nel prossimo futuro, ripetute e in alcuni casi gravi persecuzioni.

Il governo procede a rilento nel riconoscimento dei gruppi religiosi non registrati. Inoltre, i miglioramenti che si sono avuti sono il più delle volte frutto delle relazioni personali che le singole comunità religiose hanno con determinati funzionari del governo, piuttosto che di una riforma strutturale e sistematica.

I miglioramenti osservati finora sono limitati, fragili e incerti, e richiedono quindi un attento monitoraggio e un incoraggiamento costante, se si vuole che siano sostenuti e ampliati. In attesa di ulteriori prove positive, le prospettive per la libertà religiosa sono negative e occorre continuare a tenere la situazione sotto costante osservazione.

²² Max Avary, Richard Finney, *Lao Christians formerly evicted from their villages still wait for new homes*, "Radio Free Asia", 20 settembre 2021, <https://www.rfa.org/english/news/laos/homes-09202021141639.html> (consultato il 15 giugno 2022).

²³ Radio Free Asia, *Laotians oppose plan to build Chinese-style Buddha statue in SEZ*, 14 settembre 2021, <https://www.rfa.org/english/news/laos/chinese-buddha-09142021223131.html> (consultato il 15 giugno 2022).

²⁴ UCA News, *Laotian Catholics honor first lay martyr with new church*, 21 gennaio 2022, <https://www.ucanews.com/news/laotian-catholics-honor-first-lay-martyr-with-new-church/95808> (consultato il 15 giugno 2022).

²⁵ Dipartimento di Stato degli Stati Uniti, Ufficio per la libertà religiosa internazionale, *Rapporto 2021 sulla libertà religiosa internazionale: Laos, op. cit.*